



**REGIONE MARCHE**  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE  
OSSERVATORIO REGIONALE SUGLI APPALTI  
PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE



*Autorità per la vigilanza sui  
lavori pubblici*  
OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI  
SEZIONE REGIONALE MARCHE

# **NOTIZIARIO REGIONALE DEGLI APPALTI E DELLE CONCESSIONI**

**QUADRIENNIO 2000 - 2003**

## **CAPITOLO I - LA DOMANDA E L'OFFERTA**

I.1 - Generalità

I.2 - La domanda

I.3 - L'offerta

## **CAPITOLO II - I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

II.1 - Generalità

II.2 - Le procedure di scelta del contraente

II.3 - Le offerte di ribasso

II.4 - La fine dei lavori

II.5 - Le varianti ai lavori

II.6 - Le sospensioni dei lavori

II.7 - I maggiori costi

II.8 - I maggiori tempi

II.9 - Gli incarichi professionali

II.10 - I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro

## **CAPITOLO I – La domanda e l’offerta**

### **I.1 – Generalità**

Sul B.U.R. n. 8 del 26 gennaio 2004 è stato pubblicato il primo numero del presente notiziario le cui analisi hanno riguardato i dati comunicati all’Osservatorio dei lavori pubblici nel triennio 2000-2002.

Tali analisi risentivano dell’inevitabile transitorio che ha caratterizzato l’avvio dell’attività di rilevazione dell’Osservatorio (che, si ricorda, è operativo dal 1° marzo 2000 e raccoglie i dati relativi ai lavori pubblici comunque realizzati sul territorio marchigiano ed affidati definitivamente dal 1° gennaio 2000).

Il presente numero del notiziario, basato su di un sistema informativo che risente, ormai, sempre meno delle iniziali difficoltà, riprende le analisi del triennio 2000-2002, le estende all’anno 2003 e le arricchisce, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

In particolare, come avvenuto nel precedente numero, in questo capitolo esaminiamo il mercato della “domanda” e quello della “offerta”, limitando, però, l’analisi al solo dato regionale risultante dai lavori comunicati all’Osservatorio.

Al momento in cui si scrive, infatti, l’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici non ha ancora reso nota la propria relazione annuale 2003.

L’analisi dell’offerta riguarderà, come per lo scorso numero, i dati risultanti dall’attività di qualificazione dei soggetti esecutori posta in essere dalle società organismi attestazione (S.O.A.) dalla data di entrata in vigore del regolamento sul sistema unico di qualificazione, approvato con D.P.R. n. 34/2000(1° marzo 2000).

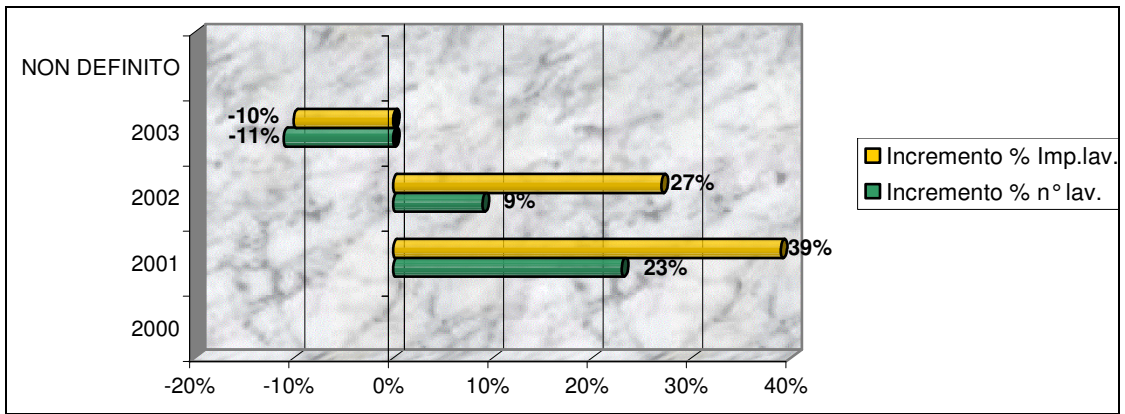
### **I.2 – La domanda**

Nel periodo 2000 – 2003 risultano affidati 9.726 lavori pubblici per un importo complessivo di 1.756,89 milioni di euro.

Per i lavori di importo maggiore a 150.000 euro, l’andamento nel periodo è stato caratterizzato da un incremento del 23% (in numero) e del 39% (in importo) dal 2000 al 2001, da un ulteriore incremento del 9% (in numero) e del 27% (in importo) dal 2001 al 2002 e da una riduzione dell’11% (in numero) e del 10% (in importo) dal 2002 al 2003.

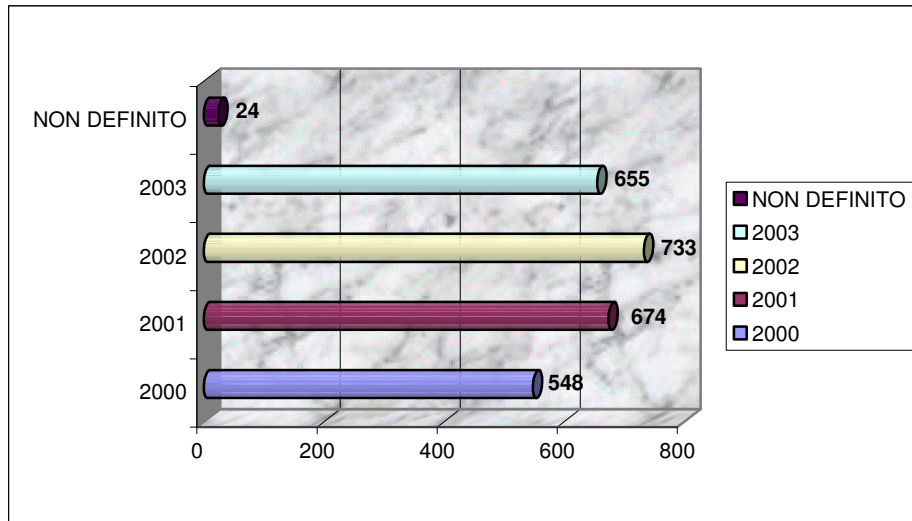
Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Incremento % n° lav.	Importo lavori	% su tot.lav.	Incremento % Imp.lav.	Importo sicurezza	% su tot.sic.
2000	548	20,8%		237,57	17,3%		5,94	12,6%
2001	674	25,6%	23%	330,73	24,1%	39%	9,61	20,4%
2002	733	27,8%	9%	421,13	30,6%	27%	18,05	38,3%
2003	655	24,9%	-11%	378,38	27,5%	-10%	12,95	27,5%
NON DEFINITO	24	0,9%		7,03	0,5%		0,51	1,1%
	<b>2634</b>			<b>1.374,84</b>			<b>47,08</b>	

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno

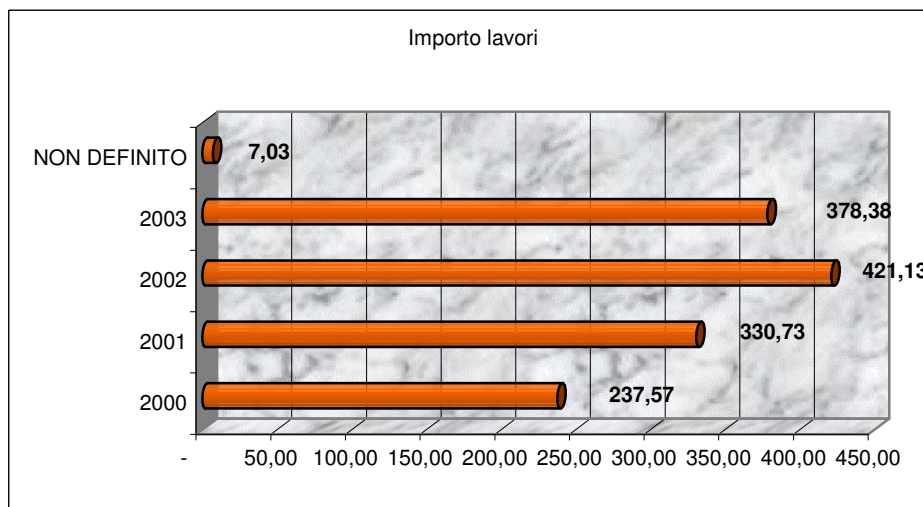


Incremento numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno

Complessivamente l'andamento è stato caratterizzato da un aumento del 21% (in numero) e del 56% (in importo).

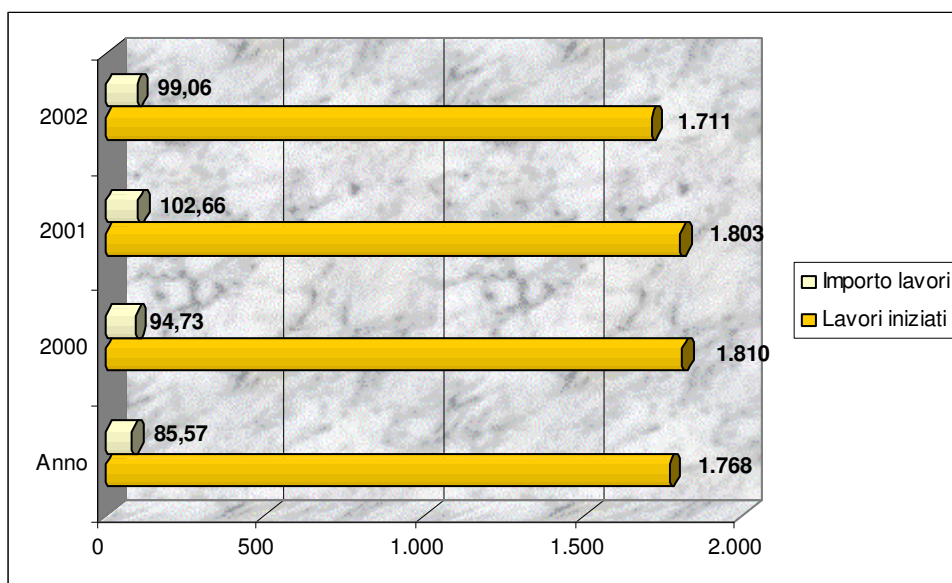


Numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno



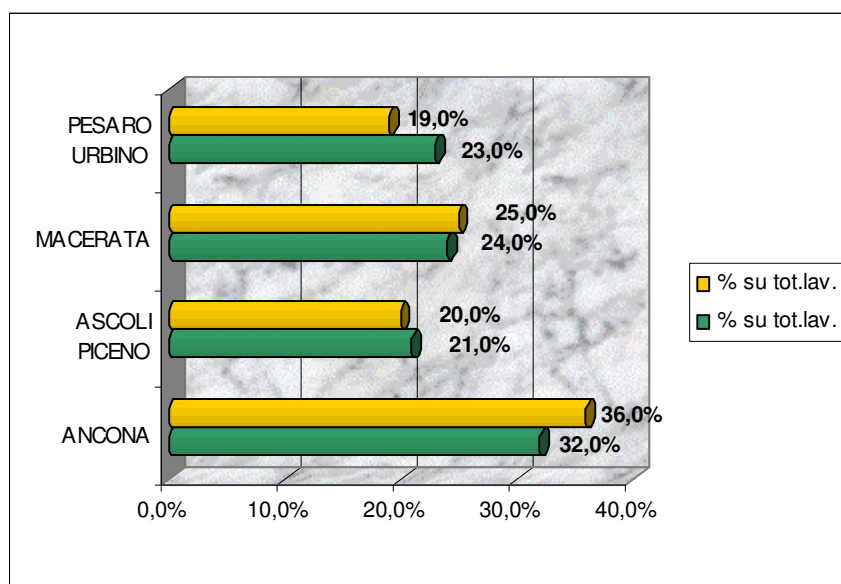
Importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per anno

Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, l'andamento si è mantenuto sostanzialmente costante nel periodo, sia in numero (circa 1.800 lavori) che in importo (circa 100 milioni di euro).



Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno

Geograficamente la domanda complessiva risulta distribuita per il 32% (in numero) ed il 36% (in importo) nella provincia di Ancona, per il 24% (in numero) ed il 25% (in importo) nella provincia di Macerata, per il 23% (in numero) ed il 19% (in importo) nella provincia di Pesaro e Urbino e per il 21% (in numero) ed il 20% (in importo) nella provincia di Ascoli Piceno.



Distribuzione domanda complessiva per provincia

Per quanto concerne i lavori di importo maggiore a 150.000 euro, l'analisi riferita alla tipologia di opere ha rivelato che il 70% della domanda è costituito da opere stradali (716 appalti per un importo

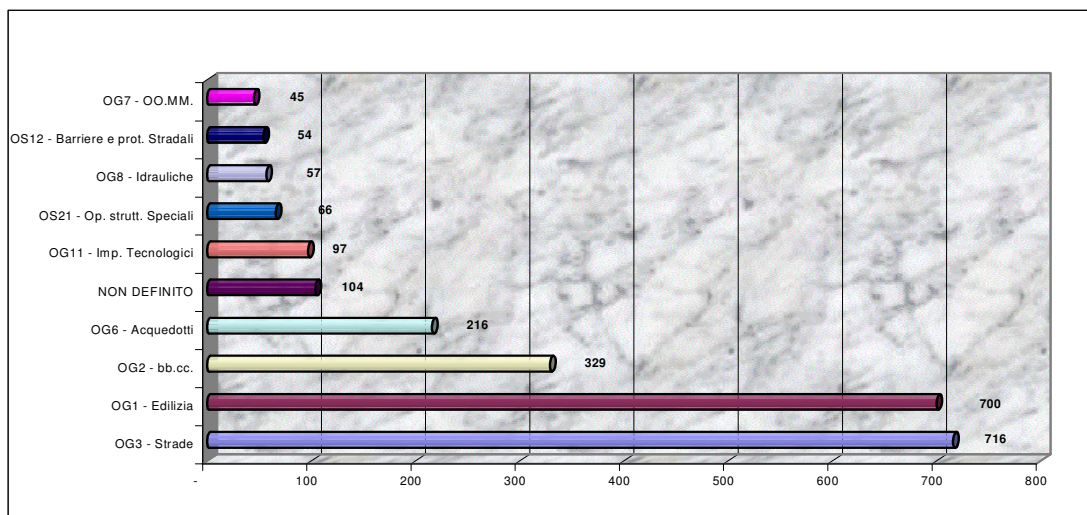


di 327,89 milioni di euro), opere di edilizia civile (700 appalti per un importo di 434,61 milioni di euro) e opere sui beni tutelati (329 appalti per un importo di 179,34 milioni di euro).

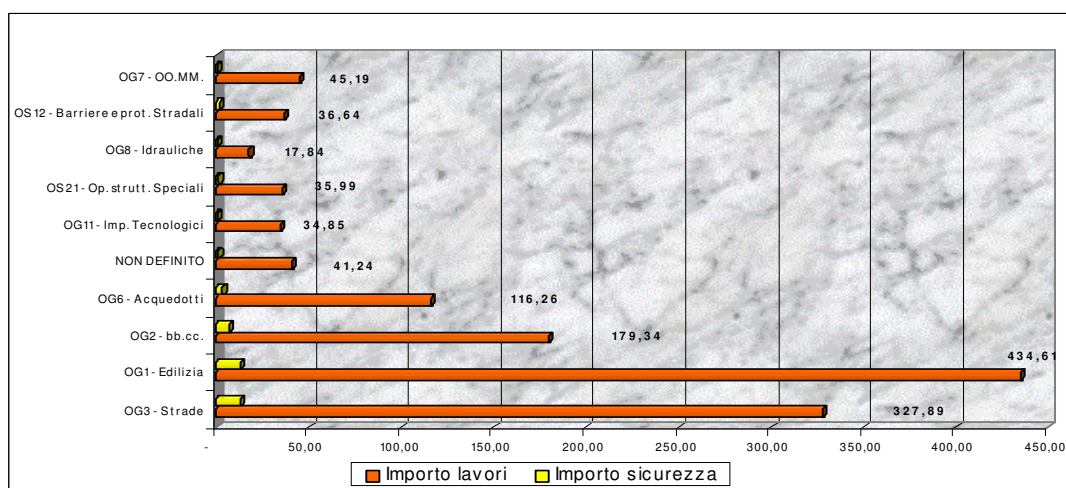
Le opere idrauliche e marittime costituiscono solo il 4,0% (in numero) ed il 4,6% (in importo) della domanda nel periodo 2000 – 2003. Si tratta di 102 appalti per un importo di 63,93 milioni di euro.

Categoria prevalente	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo lavori	% su Imp. tot.lav.
OG3 - Strade	716	30,0%	327,89	25,8%
OG1 - Edilizia	700	29,4%	434,61	34,2%
OG2 - bb.cc.	329	13,8%	179,34	14,1%
OG6 - Acquedotti	216	9,1%	116,26	9,2%
NON DEFINITO	104	4,4%	41,24	3,2%
OG11 - Imp. Tecnologici	97	4,1%	34,85	2,7%
OS21 - Op. strutt. Speciali	66	2,8%	35,99	2,8%
OG8 - Idrauliche	57	2,4%	17,84	1,4%
OS12 - Barriere e prot. Stradali	54	2,3%	36,64	2,9%
OG7 - OO.MM.	45	1,9%	45,19	3,6%
<b>TOTALE PERIODO 2000/2003</b>	<b>2.384</b>		<b>1.269,84</b>	

Numero ed importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente



Numero lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente



Importo lavori sopra € 150.000 suddivisi per categoria prevalente

Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, tale tipo di analisi è stata possibile su di un campione pari all'86% della "popolazione" di dati comunicati.

Anche in questo caso la parte del leone la svolgono i lavori stradali (41%). A seguire i lavori di edilizia pubblica, sociale e scolastica (16%).

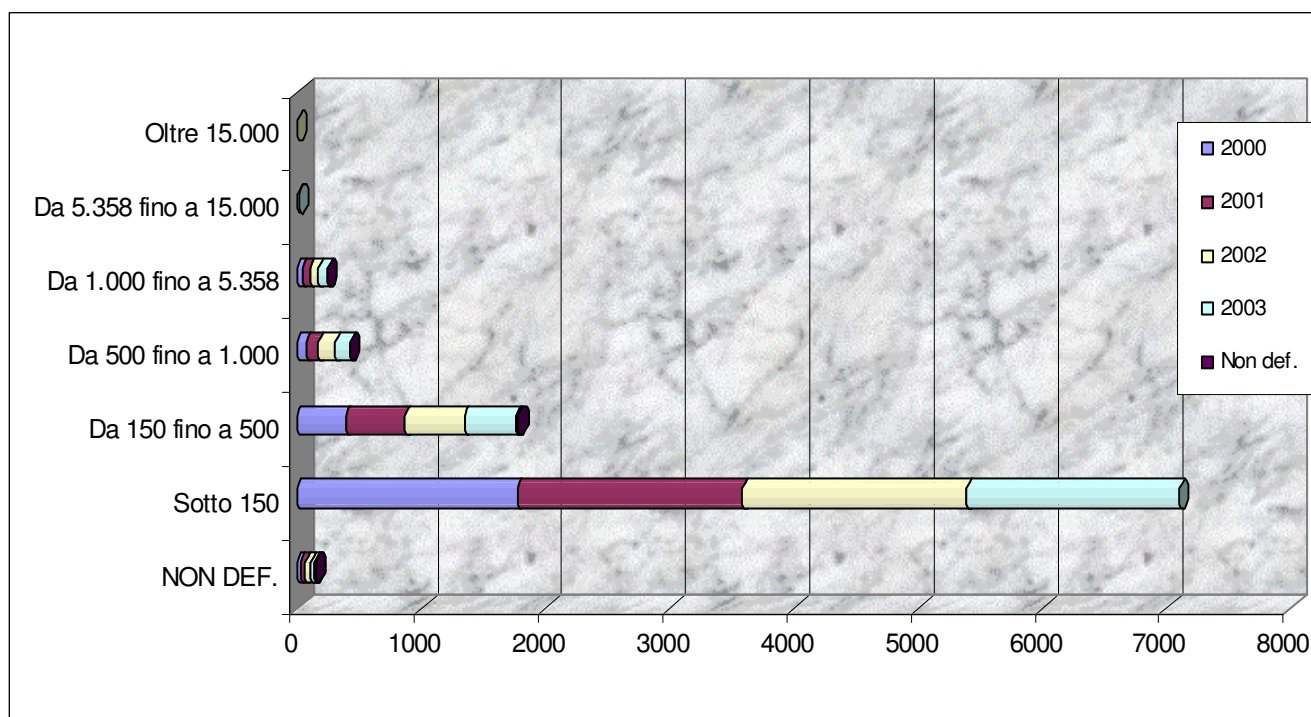
La difesa del suolo rappresenta solo il 3% della domanda e i beni tutelati il 2,5%.

In termini di tipologia di stazione appaltante, la domanda complessiva è coperta per il 57% (in numero) e per il 49% (in importo) dai comuni, seguiti dalle province (11% in numero e in importo).

La domanda è costituita da un elevato numero di appalti medio-piccoli (il 91% non supera l'importo di 500.000 euro e riguarda circa il 50% della massa di denaro investita).

Anno	NON DEF.	% su tot. lav.	Sotto 150	% su tot. lav.	Da 150 fino a 500	% su tot. lav.	Da 500 fino a 1.000	% su tot. lav.	Da 1000 fino a 5358	% su tot. lav.	Da 5358 fino a 15000	% su tot. lav.	Oltre 15000	% su tot. lav.	N° lavori
2000	29	0,3%	1774	18,2%	397	4,1%	75	0,8%	47	0,5%					2322
2001	41	0,4%	1812	18,6%	475	4,9%	98	1,0%	55	0,6%	4	0,0%	1	0,0%	2485
2002	39	0,4%	1803	18,5%	479	4,9%	137	1,4%	73	0,7%	3	0,0%	2	0,0%	2534
2003	38	0,4%	1715	17,6%	418	4,3%	121	1,2%	74	0,8%	4	0,0%			2370
Non def.	4	0,0%			16	0,2%	3	0,0%	1	0,0%					24
	<b>151</b>	<b>1,6%</b>	<b>7104</b>	<b>73,0%</b>	<b>1785</b>	<b>18,3%</b>	<b>434</b>	<b>4,5%</b>	<b>250</b>	<b>2,6%</b>	<b>11</b>	<b>0,1%</b>	<b>3</b>	<b>0,0%</b>	<b>9735</b>

Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

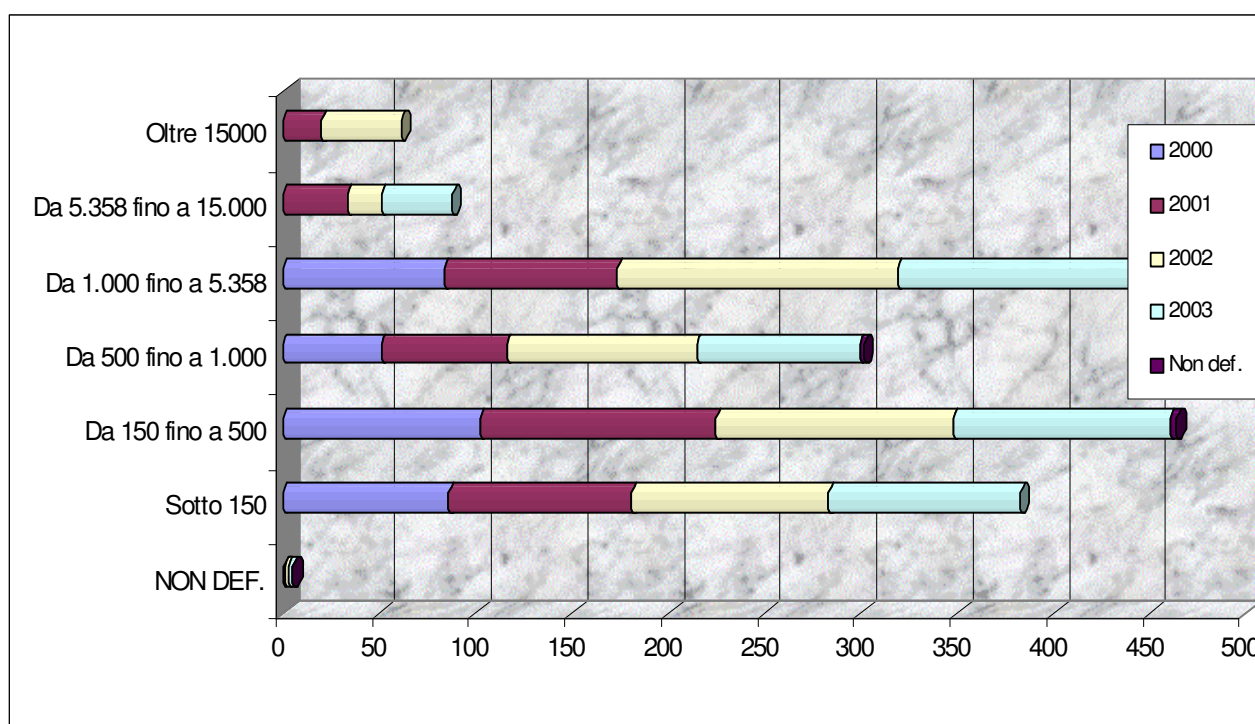


Distribuzione numero lavori suddivisi per anno e classe di importo

I lavori di importo superiore a 5.358.000 euro sono solo 14, di cui solo 3 di importo superiore a 15.000.000 di euro (affidati nel periodo 2001-2002).

Anno	NON DEF.	% su tot. lav.	Sotto 150	% su tot. lav.	Da 150 fino a 500	% su tot. lav.	Da 500 fino a 1.000	% su tot. lav.	Da 1000 fino a 5358	% su tot. lav.	Da 5358 fino a 15000	% su tot. lav.	Oltre 15000	% su tot. lav.	Importo lavori
2000	0,51	0,0%	86,06	5,0%	102,38	6,0%	51,1	3,0%	83,58	4,9%					323,63
2001	0,3	0,0%	94,8	5,6%	122,37	7,2%	64,98	3,8%	89,8	5,3%	33,36	2,0%	20,14	1,2%	405,61
2002	1,94	0,1%	102,7	6,0%	123,39	7,2%	98,91	5,8%	145,69	8,5%	17,85	1,0%	41,35	2,4%	490,44
2003	2,37	0,1%	99,32	5,8%	112,66	6,6%	84,78	5,0%	144,49	8,5%	36,47	2,1%			480,09
Non def.	0,09	0,0%			3,24	0,2%	2,07	0,1%	1,41	0,1%					6,81
	<b>5,21</b>	<b>0,3%</b>	<b>383</b>	<b>22,4%</b>	<b>464,04</b>	<b>27,2%</b>	<b>301,84</b>	<b>17,7%</b>	<b>464,97</b>	<b>27,2%</b>	<b>87,68</b>	<b>5,1%</b>	<b>61,49</b>	<b>3,6%</b>	<b>1706,6</b>

Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo



Distribuzione importo lavori suddivisi per anno e classe di importo

Essi rappresentano lo 0,1% (in numero) ed il 9% (in importo) della domanda complessiva (esclusi i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro).

Nel 2003 risultano affidati solo 4 lavori di importo superiore a 5.358.000 euro ed inferiore a 15.000.000 di euro.

Il 64% dei lavori di importo superiore a 5.358.000 euro riguardano l'edilizia civile, il restante 36% è equamente suddiviso tra opere stradali, opere marittime e opere strutturali speciali.

Il 57% di tali lavori (pari al 70% in importo) è localizzato nella provincia di Ancona, seguita da Ascoli Piceno con il 14% (13% in importo) e da Pesaro e Urbino con il 14% (9% in importo).



Il 29% dei lavori di importo superiore a 5.358.000 è "domandato" dai comuni, a pari merito con le strutture del servizio sanitario, seguiti dalle province (7%).

I lavori di importo superiore a 15.000.000 di euro sono equamente "domandati" da "concessionari e imprese di gestione reti e infrastrutture", "consorzi, enti ed autorità portuali" e "imprese a partecipazione pubblica".

L'analisi della domanda non può concludersi senza dare conto degli oltre 19.000 affidamenti, verificatisi nel periodo 2000/2003, a mezzo cottimi fiduciari di importo singolo inferiore a 20.000 euro.

Tali affidamenti che hanno "mosso" complessivamente 100,40 milioni di euro (42,88 milioni solo nel 2003), corrispondono ad un numero di procedimenti amministrativi pari a oltre 7 volte quello relativo ai lavori di importo superiore a 150.000 euro a fronte di volume di investimento 14 volte inferiore.

Anno	Numero lavori	% su n°lav.	Importo lavori	% su Imp.lav.
2000	51	0,3%	0,21	0,2%
2001	5675	29,6%	22,45	22,4%
2002	6582	34,3%	34,86	34,7%
2003	6884	35,9%	42,88	42,7%
	<b>19.192</b>		<b>100,40</b>	

Distribuzione numero ed importo dei cottimi per anno

In conclusione, a livello regionale, "la domanda di lavori pubblici" nel quadriennio 2000-2003 presenta le seguenti caratteristiche:

- L'andamento complessivo è stato caratterizzato da un aumento del 21% (in numero) e del 56% (in importo)
- La provincia con maggiore concentrazione di domanda di lavori pubblici è Ancona (32% in numero e 36% in importo), mentre quella con minore concentrazione è Ascoli Piceno (21% in numero e 20% in importo)
- Per i lavori di importo superiore a 150.000 euro, le tipologie più richieste sul mercato sono quella "stradale", quella dell' "edilizia civile" e quella dei "beni culturali" (complessivamente, oltre 1.700 appalti per oltre 940 milioni di euro, corrispondente al 70% della domanda)
- La domanda nel settore della difesa del suolo non supera il 5% (102 appalti per 63 milioni di euro)
- Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (esclusi i "cottimi fiduciari" di importo inferiore a 20.000 euro), la domanda si concentra sempre nel campo delle "opere stradali" (41%) seguite dalla "edilizia pubblica, sociale e scolastica" (16%); la "difesa del suolo e dell'ambiente" si ferma al 13%.
- Il 57% (in numero) ed il 49% (in importo) della domanda è riferita ai comuni, seguiti dalle province (11% in numero ed importo)
- il 91% degli interventi ha dimensioni inferiori a € 150.000 e corrisponde a circa il 26% del volume di investimenti attivati;
- escludendo i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro, circa lo 0,1% degli interventi ha dimensione superiori alla cosiddetta soglia europea (pari al controvalore in euro di 5.000.000 di

D.S.P.) e corrisponde al 9% del volume totale degli investimenti attivati (ed al 11% di quello dei soli investimenti di importo superiore a 150.000 euro);

- il 96% degli interventi ha dimensioni inferiori a € 1.000.000 e corrisponde al 65% del volume di investimenti attivati (escludendo sempre i cottimi fiduciari di importo inferiore a 20.000 euro).

L'analisi descritta evidenzia una forte concentrazione di interventi nella fascia di importo fino a € 1.000.000,00 (96%) a fronte di un investimento pari a circa 2/3 di quello complessivo regionale.

Se a ciò aggiungiamo anche gli affidamenti a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro, la percentuale si eleva al 99% (in numero) ed al 67% (in importo).

Ne consegue un notevole impegno delle amministrazioni aggiudicatrici e dei soggetti aggiudicatori e realizzatori, in procedure di appalto di dimensioni contenute.

Doveroso appare, pertanto, lo sforzo, sia del legislatore nazionale che di quello regionale (nel rispetto dei fondamentali principi di efficienza, efficacia, tempestività, trasparenza, correttezza e concorsualità), teso a raggiungere la massima semplificazione possibile delle procedure di appalto di interventi di dimensioni del tipo evidenziato, in analogia a quello che il legislatore nazionale ha indirizzato ai grossi interventi infrastrutturali.

### **I.3 - L'offerta**

L'analisi dell'offerta ha rivelato che circa la metà delle imprese qualificate risiedono nelle regioni Campania (14,3%), Lombardia (12,6%), Lazio (11,6%) e Sicilia (10,4%).

A tutto il mese di settembre 2003, risultano qualificate circa 30.000 imprese, delle quali 742 residenti nelle Marche (pari al 2,5% dell'offerta complessiva).

Oltre la metà delle imprese qualificate sono società di capitali.

Le imprese individuali rappresentano circa il 20%.

Oltre 1/3 delle imprese risultano qualificate in una sola categoria.

Da un punto di vista qualitativo, oltre il 20% delle imprese risultano qualificate nella categoria OG1 (edifici civili ed industriali), oltre il 15% risulta, invece, qualificato nella categoria OG3 (strade, ecc...) e poco più dell'11% nella categoria OG6 (acquedotti, gasdotti, ecc...).

In sostanza le suddette qualificazioni coprono circa il 50% dell'offerta nazionale.

Da un punto di vista quantitativo, un quarto delle imprese risulta qualificato nella classifica I (importo lavori fino a 258.228 euro).

Basta arrivare alla classifica IV (importo lavori fino a 2.582.284 euro) per trovare quasi il 90% dell'offerta nazionale.

La categoria OG1 è quella prevalente in tutte le classifiche (ad eccezione della I, per la quale la categoria prevalente è la OG3).

Il mercato dell'offerta rivela, in definitiva, l'altra "faccia della medaglia" del mercato della domanda.

Infatti, a interventi prevalentemente di modeste dimensioni corrispondono soggetti esecutori di modeste dimensioni.

## **CAPITOLO II – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO**

### **II.1 – Generalità**

L'Osservatorio dei lavori pubblici, così come costituito alle dipendenze dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, si articola, come noto, in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome.

L'attività di raccolta dati è iniziata il 1° marzo 2000 e riguarda, in linea generale, lavori aggiudicati o affidati dal 1° gennaio 2000.

Nell'ambito della Regione Marche, le funzioni di sezione regionale dell'Osservatorio sono state svolte dall'ex Servizio Lavori Pubblici, dalla costituzione al 17 marzo 2003.

Dal 18 marzo 2003 le funzioni sono svolte dalla Posizione di Funzione denominata "Osservatorio OO.PP.", istituita nell'ambito del Dipartimento Territorio e Ambiente della Giunta regionale in attuazione della L.R. n.20/2001.

A seguito del D.G.R. n. 1584 del 18 novembre 2003, la denominazione della Posizione di Funzione è "Osservatorio regionale sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi".

L'Osservatorio rileva e raccoglie con sistematicità (anche se con livelli di dettaglio differenti) dati riguardanti i lavori pubblici di importo inferiore o uguale a € 150.000 e quelli di importo superiore a €150.000.

Il sistema informativo ideato dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ed utilizzato per la raccolta dei dati ha presentato (e, in parte, ancora presenta) problemi gestionali che hanno fortemente limitato l'attività di analisi dei fenomeni di maggiore interesse del mercato dei lavori pubblici, attività costituente il reale fine ultimo dell'Osservatorio.

Il primo numero del Notiziario risentiva, pertanto, sia delle incertezze e delle difficoltà operative del sistema di raccolta dei dati, sia del processo di validazione dei dati stessi, ancora in corso.

Dette circostanze avevano condizionato la scelta dei fenomeni da analizzare, lasciando preferire quelli per i quali le descritte problematiche avevano una incidenza irrilevante.

Nel corso del 2003 e del 2004, l'attività dell'Osservatorio, sia a livello nazionale che regionale, è stata fortemente indirizzata a migliorare la funzionalità del sistema informativo.

Ne è conseguita la possibilità di una maggiore capacità di raccolta ed analisi dei dati pervenuti e di una scelta dei fenomeni da "osservare" calibrata sui principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa volta alla realizzazione dei lavori pubblici.

In particolare, i fenomeni analizzati nel presente numero del Notiziario sono stati:

- le procedure di scelta del contraente;
- le offerte di ribasso;
- la fine dei lavori;
- le varianti ai lavori;
- le sospensioni dei lavori;
- i maggiori costi;

- i maggiori tempi;
- gli incarichi professionali.

E' stato, infine, dedicato un apposito spazio all'analisi dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, stante il diverso livello di dettaglio con il quale vengono raccolti i dati.

Per contro non è stato ancora possibile analizzare fenomeni attuali e delicati quali la sicurezza e la salute fisica dei lavoratori, il subappalto, la concentrazione di imprese nelle procedure di scelta del contraente ed altri fenomeni caratteristici di comportamenti irregolari nell'aggiudicazione o affidamento e realizzazione di lavori pubblici.

Sarà nostra cura approfondire ogni impegno per ovviare alle lamentate carenze del sistema informativo al fine di riferire, sin dal prossimo numero del Notiziario, anche in ordine a tali fenomeni.

Abbiamo reputato più interessante, nonché in linea con l'origine e le finalità del Notiziario, condurre l'analisi dei fenomeni con riferimento alla realtà marchigiana, senza, purtroppo, poter richiamare, nei casi di interesse, il dato nazionale in quanto, come detto, esso non è ancora stato reso disponibile dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

## **II.2 – Le procedure di scelta del contraente**

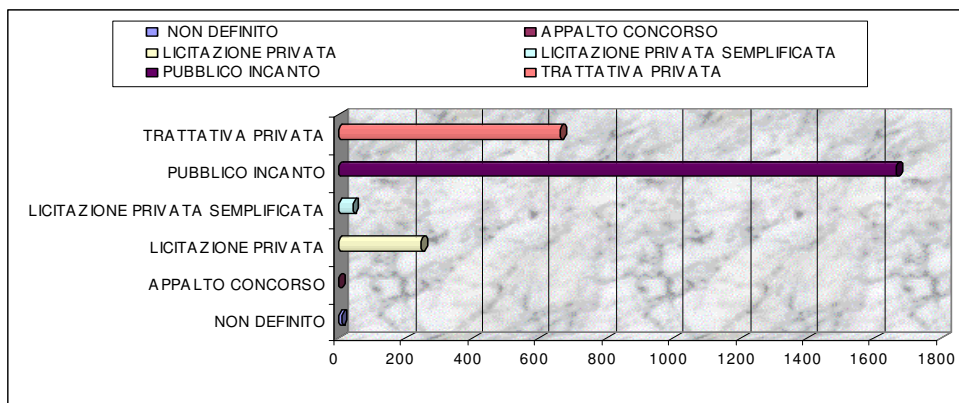
Nel periodo 2000-2003 sono stati comunicati all'Osservatorio oltre 2.600 interventi di importo superiore a € 150.000, per un importo complessivo di circa 1.375 milioni di euro.

Nelle procedure di scelta del contraente, la parte del leone è stata sostenuta dal pubblico incanto (63%), seguito dalla trattativa privata (25%) e dalla licitazione privata (9%).

Scarsa è stata la licitazione privata semplificata (1,7%) .

Tipo affidamento	N° lavori	%	Imp. Lav.	%
NON DEFINITO	10	0,4%	3,92	0,3%
APPALTO CONCORSO	1	0,0%	1,03	0,1%
LICITAZIONE PRIVATA	247	9,4%	178,53	13,0%
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	44	1,7%	13,71	1,0%
PUBBLICO INCANTO	1667	63,3%	927,13	67,4%
TRATTATIVA PRIVATA	665	25,2%	250,52	18,2%
	<b>2634</b>		<b>1374,84</b>	

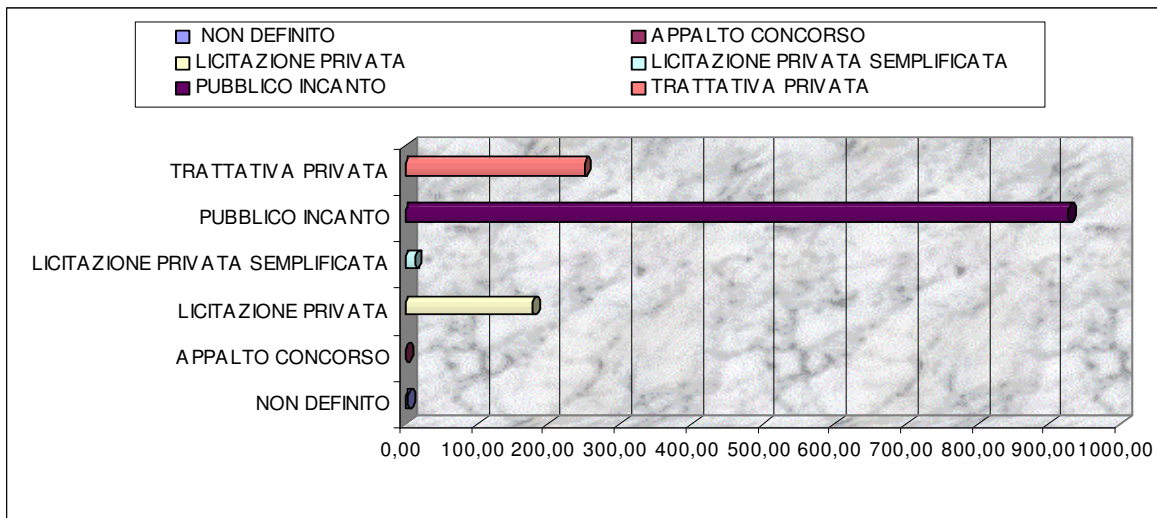
Distribuzione numero ed importo dei lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento



Distribuzione numero lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Praticamente insignificante il ricorso al "project-financing".

In termini di importo, rimane ferma la maggiore incidenza del pubblico incanto (67%), sempre seguita dalla trattativa privata (18%) e dalla licitazione privata (13%).



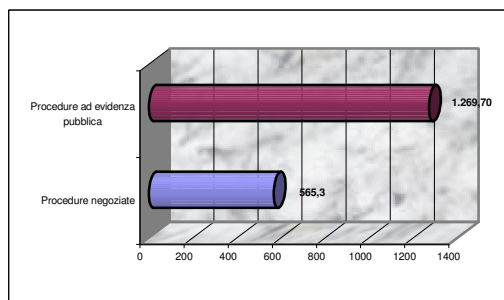
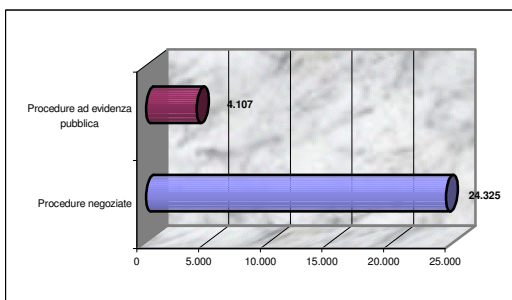
Distribuzione importo lavori sopra € 150.000 per tipo di affidamento

Considerando anche la licitazione privata semplificata, le procedure "ad evidenza pubblica" rappresentano il 74% (in numero) e l'81% (in importo).

Se però consideriamo l'intera domanda (comprensiva, cioè, dei lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro e di quelli affidati a mezzo cottimo fiduciario di importo singolo inferiore a 20.000 euro), l'incidenza delle "procedure negoziate" è dell'85% (in numero) e del 31% (in importo), mentre quella delle procedure "ad evidenza pubblica" diventa, ovviamente, del 15% (in numero) e del 69% (in importo).

Tipo appalto	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo Lavori	% su tot. Imp.lav
Procedure negoziate	24.325	85,56%	565,3	30,81%
Procedure ad evidenza pubblica	4.107	14,44%	1.269,70	69,19%
	<b>28.432</b>		<b>1.835,00</b>	

Distribuzione complessiva appalti ad evidenza pubblica e negoziati



Distribuzione complessiva appalti ad evidenza pubblica e negoziati

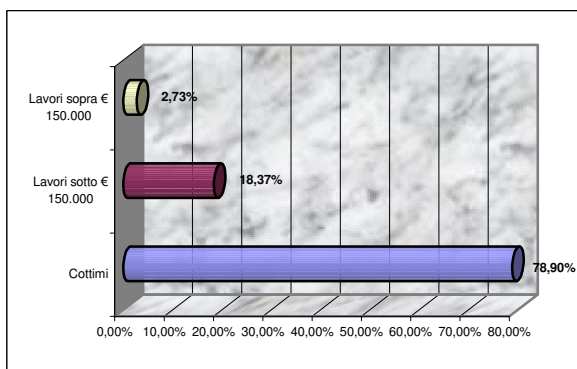


Dimensionalmente, il 2,7% delle procedure negoziate (pari al 44% in termini di importo) riguardano lavori di importo maggiore a 150.000, di cui il 74% (492) non superano l'importo di 500.000 euro ed il 12% (82) non superano l'importo di 1.000.000 di euro.

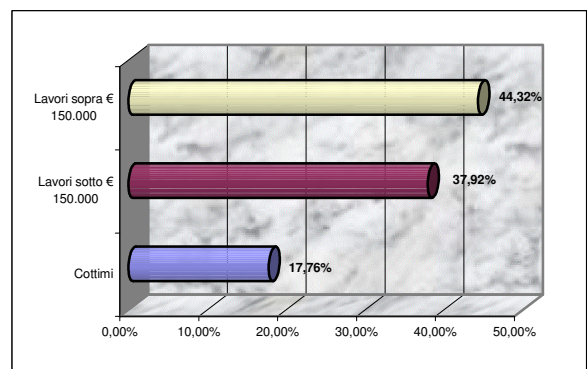
In sintesi, le "procedure negoziate" sono oltre 24.000 per un importo di circa 565 milioni di euro, di cui 665 (per un importo di oltre 250 milioni di euro) di importo singolo superiore a 150.000, delle quali 128 (corrispondenti a più di 135 milioni di euro) sono di importo singolo superiore a 500.000 euro.

Tipo appalto	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo Lavori	% su tot. Imp.lav
Cottimi	19.192	78,90%	100,4	17,76%
Lavori sotto € 150.000	4.468	18,37%	214,38	37,92%
Lavori sopra € 150.000	665	2,73%	250,52	44,32%
	<b>24.325</b>		<b>565,30</b>	

Distribuzione appalti negoziati



Distribuzione numero lavori



Distribuzione numero lavori

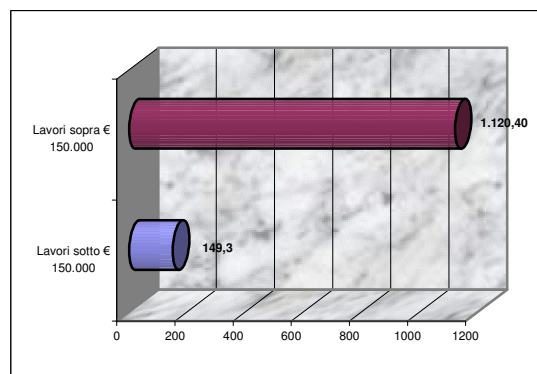
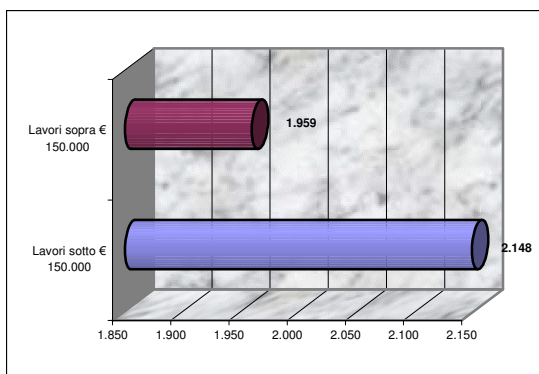
Le "procedure ad evidenza pubblica" sono oltre 4000 (per un importo di quasi 1.270 milioni di euro), delle quali circa la metà (corrispondenti a oltre 149 milioni di euro) sono di importo singolo inferiore o uguale a 150.000 euro, circa 1300 (corrispondenti a circa 348 milioni di euro) riguardano lavori di importo singolo superiore a 150.000 e inferiore o uguale a 500.000 euro e 351 (corrispondenti a circa 245 milioni di euro) sono di importo singolo superiore a 500.000 euro ed inferiore o uguale a 1.000.000 di euro.

In conclusione, il 44% del valore degli appalti di importo superiore a 150.000 euro (pari a oltre 605 milioni di euro) e concentrato nel 10% delle procedure attivate.

Oltre l'80% di tale concentrazione (pari a 218 appalti cui corrispondono oltre 525 milioni di euro) riguarda "procedure ad evidenza pubblica".

Tipo appalto	N° lavori	% su n° tot.lav.	Importo Lavori	% su tot. Imp.lav
Lavori sotto € 150.000	2.148	52,30%	149,3	11,76%
Lavori sopra € 150.000	1.959	47,70%	1.120,40	88,24%
	<b>4.107</b>		<b>1.269,70</b>	

Distribuzione appalti ad evidenza pubblica



Distribuzione numero ed importo appalti ad evidenza pubblica

### **II.3 - Le offerte di ribasso**

La scelta del contraente per la realizzazione di lavori pubblici avviene attraverso una serie procedimentale interamente regolata da norme pubblicistiche preordinate alla migliore individuazione possibile, sia dal punto di vista soggettivo (requisiti e capacità del contraente) che oggettivo (con riferimento all'economicità dell'offerta formulata e quindi al buon uso di denaro pubblico).

La serie procedimentale è imperniata, fondamentalmente, sui principi di trasparenza e imparzialità, garanzia di par condicio tra i concorrenti, integrata dalla segretezza, completezza, serietà e autenticità delle offerte.

Ne consegue, in particolare, che la gara di appalto adempie alla propria funzione (individuazione del "giusto" contraente) solo nel momento in cui le offerte economiche siano formulate in base al libero gioco della concorrenza, senza "turbamenti o impedimenti" conseguenza di accordi o collusioni fraudolente tra gli offerenti.

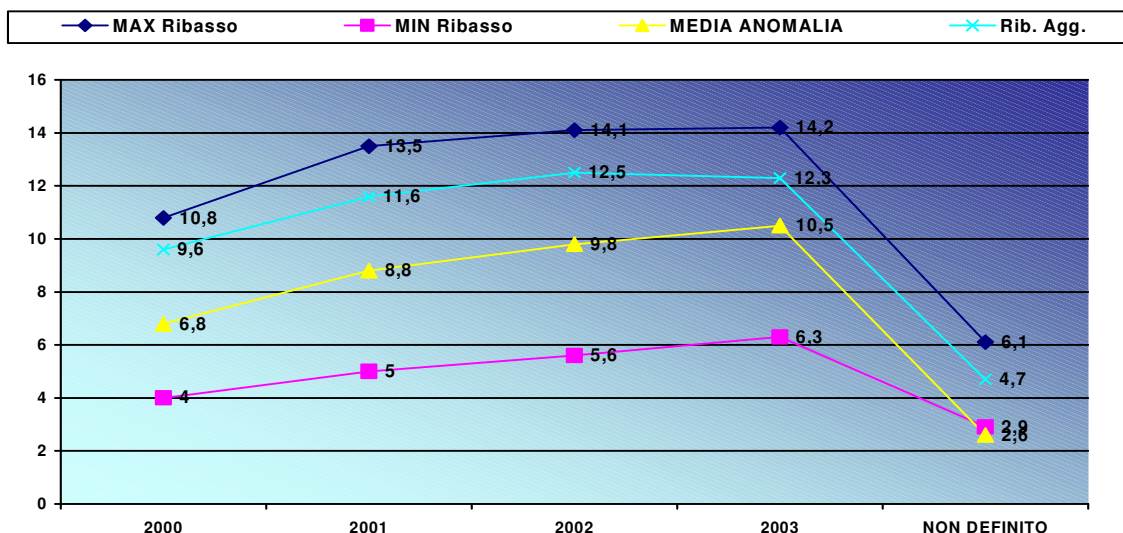
Non v'è chi non veda l'importanza dell'analisi del fenomeno delle offerte per l'aggiudicazione o l'affidamento dei lavori pubblici.

Limitando, per ragioni legate alla validazione del dato, l'analisi ai soli lavori di importo superiore a 150.000 euro, riportiamo di seguito i risultati ottenuti sulla base dei dati comunicati nel periodo 2000-2003.

Il ribasso medio registrato nelle Marche (nell'arco del periodo) è pari al 10%.

Anno	Max ribasso	Min ribasso	Soglia anomalia	Ribasso aggiud.
2000	10,8	4,0	6,8	9,6
2001	13,5	5,0	8,9	11,6
2002	14,1	5,6	9,7	12,5
2003	14,2	6,3	10,5	12,3
NON DEF.	5,3	2,5	2,3	4,1
<b>MEDIA</b>	<b>11,6</b>	<b>4,7</b>	<b>7,6</b>	<b>10,0</b>

Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 per anno



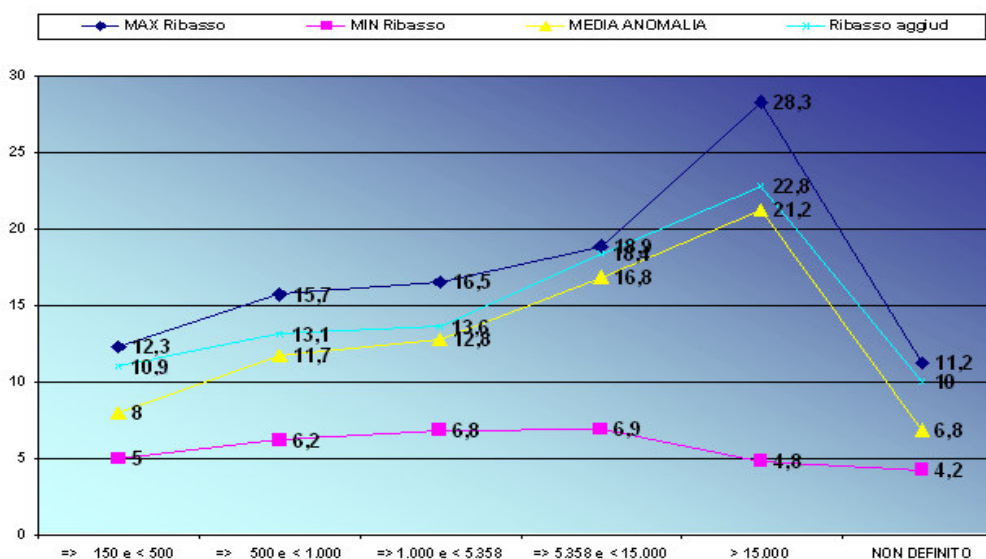
Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per anno

Nel 2003 il dato è stato del 12,3%, contro il 12,5% del 2002.

In relazione alla tipologia di lavori risulta che i maggiori ribassi (medi) di aggiudicazione si sono verificati negli appalti per "segnaletica stradale non luminosa" (28,8%; si tratta, però, di soli 13 appalti rientranti nella fascia di importo da 150.000 a 500.000 euro per un importo complessivo di 2,42 milioni di euro), per "barriere e protezioni stradali" (20,6%; 54 appalti distribuiti nella fascia di importo da 150.000 a 5.358.000 euro per un importo complessivo di 36,64 milioni di euro) e per "impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi" (20,3%; 16 appalti distribuiti nella fascia di importo da 150.000 a 1.000.000 di euro, per un importo complessivo di 4,36 milioni di euro).

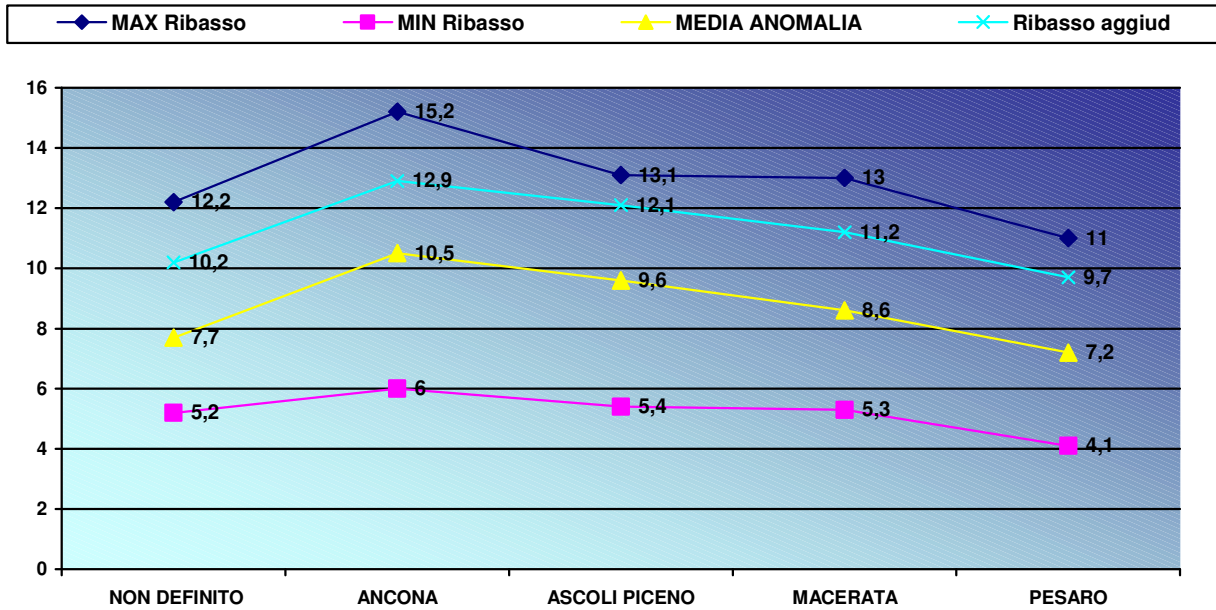
I "lavori stradali" si attestano su di un ribasso medio dell'11,4%, quelli di "edilizia civile" su di un ribasso medio del 10,7% e quelli sui "beni culturali" su di un ribasso medio del 10,4%.

All'aumentare della fascia di importo aumentano i ribassi medi di aggiudicazione passando dal 10,9% (per la fascia da 150.000 a 500.000 euro) al 22,8% (per la fascia superiore a 15.000.000 di euro).



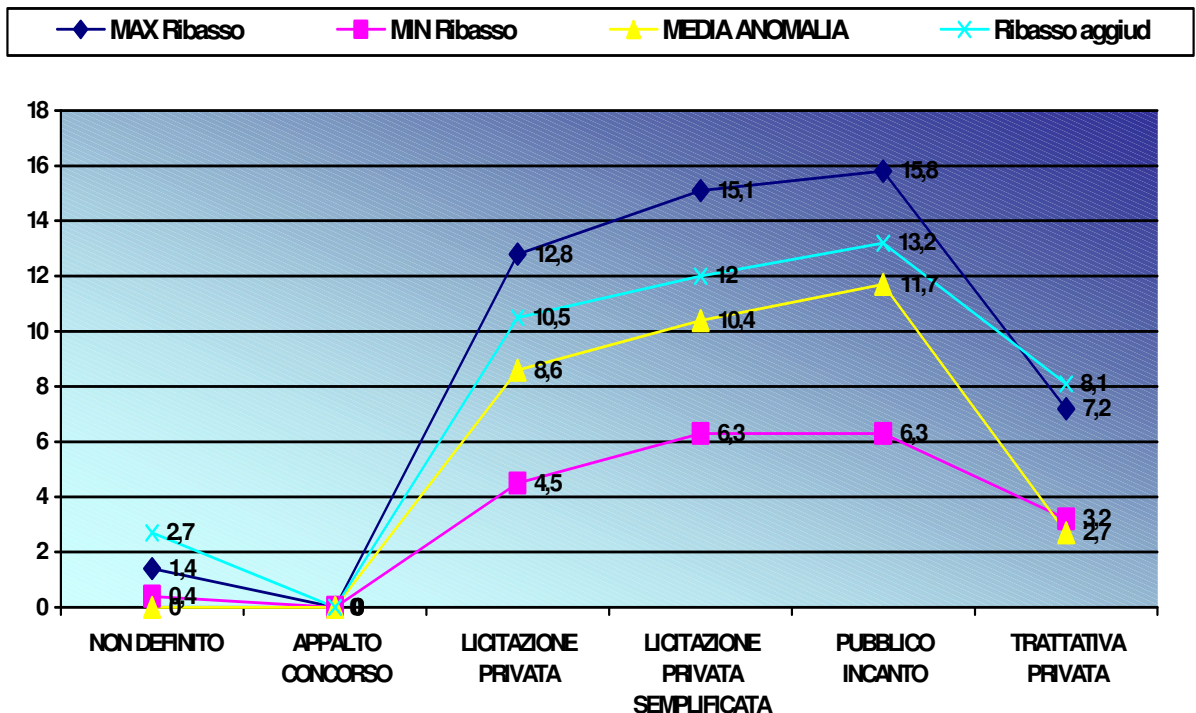
Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per classe di importo

La provincia con il ribasso medio maggiore è Ancona (12,9%) quella con il ribasso medio minore è Pesaro e Urbino (9,7%).



Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 diviso per provincia

Il ribasso medio di aggiudicazione più basso riguarda i lavori appaltati a "trattativa privata" (8%). Le procedure ad "evidenza pubblica" si sono concluse con ribassi (medi) che vanno dal 10,5% al 13,2%.



Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 divise per tipologia affidamento

Considerando le diverse tipologie di "stazioni appaltanti" è emerso che "spuntano" ribassi più elevati quelle appartenenti alla categoria dei "consorzi di imprese" (34,8%; si tratta, però, di soggetti che hanno appaltato solo 2 lavori appartenenti alla fascia di importo da 150.000 a 500.000 euro).

In questa particolare classifica, la Regione Marche è al 4° posto (14,8%), le strutture del servizio sanitario regionale al 5° (14,6%), le province al 10° (13,4%), i comuni al 17° (11%).

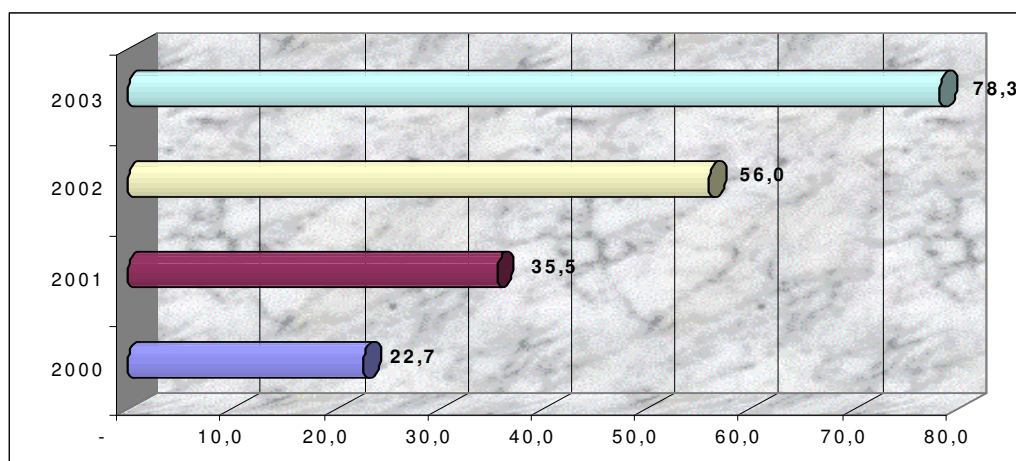
Tipologia stazione appaltante	Max ribasso	Min ribasso	Soglia anomalia	Ribasso aggiud.
CONSORZI DI IMPRESE	0,0	0,0	0,0	34,8
CAMERE DI COMMERCIO	19,2	9,0	0,0	19,2
AMMINISTRAZIONI INDIPENDENTI	19,2	12,8	17,2	17,2
REGIONI	18,1	6,4	13,3	14,8
AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	16,9	6,9	11,0	14,5
CONSORZI ENTI ED AUTORITY PORTUALI	16,9	5,3	11,9	14,2
CONSORZI DI INDUSTRIALIZZAZIONE	15,0	11,0	14,0	14,1
ENTI DI PREVIDENZA E PREVENZIONE	12,8	5,1	5,4	14,0
CONC. E IMPRESE DI GEST. RETI E INFRASTRUTTURE	16,4	6,0	10,3	14,0
PROVINCE	15,7	6,3	10,8	13,4
ENTI SCIENTIFICI DI RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE	5,9	3,1	5,9	13,1
AZIENDE SPECIALI MUNICIPALIZZATE	12,7	3,6	7,9	12,5
ENTI DI BONIFICA E DI SVILUPPO AGRICOLO	14,8	5,1	9,4	12,0
IMPRESE ED ALTRI SOG. PRIVATI NON ASSOCIATI	5,1	3,2	4,7	11,7
ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI	12,9	5,0	8,3	11,5
IMPRESE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	14,3	5,2	9,7	11,4
COMUNI	12,3	5,0	8,6	11,0
UNIVERSITA' ED ALTRI ENTI	12,1	4,2	7,1	10,8
CONSORZI AUTONOMI DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI	12,1	4,8	9,8	10,7
ORGANI GIURISDIZIONALI E AVVOCATURA	11,5	5,1	8,5	10,3
MINISTERI	12,1	5,6	7,7	10,2
ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	12,1	5,0	8,1	9,8
NON DEFINITO	10,2	5,0	8,1	8,9
COMUNITA' MONTANE	9,2	3,6	6,0	8,9
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ORGANIZ. SINDACALI	0,0	0,0	0,0	0,0

Andamento medio ribassi per i lavori sopra € 150.000 per tipologia stazione appaltante

## II.4 - La fine dei lavori

Dall'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro è emerso che, in media, non risulta ultimato il 49% degli interventi comunicati.

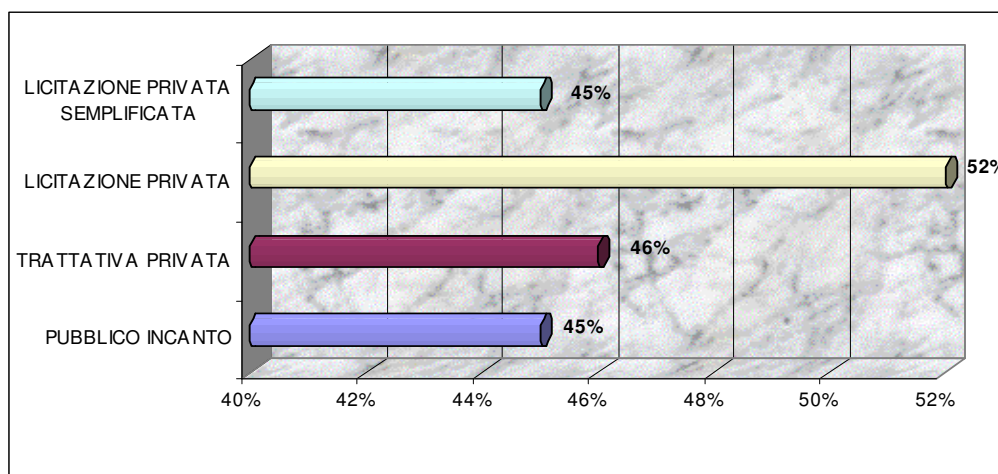
In particolare non risulta ultimato il 22,7% dei lavori appaltati nel 2000, il 35,5% di quelli appaltati nel 2001, il 56% di quelli appaltati nel 2002 ed il 78,3% di quelli appaltati nel 2003.



Percentuale lavori superiori € 150.000 non ancora conclusi



La scelta di procedure di individuazione del contraente del tipo "negoziato" non ha sortito particolari effetti sulla ultimazione. Infatti, il dato medio nel periodo relativo a lavori affidati a trattativa privata ed ultimati è pari al 46% contro il 52% di quelli affidati a licitazione privata, il 62% di quelli affidati a licitazione privata semplificata ed il 45% di quelli affidati a mezzo pubblico incanto.



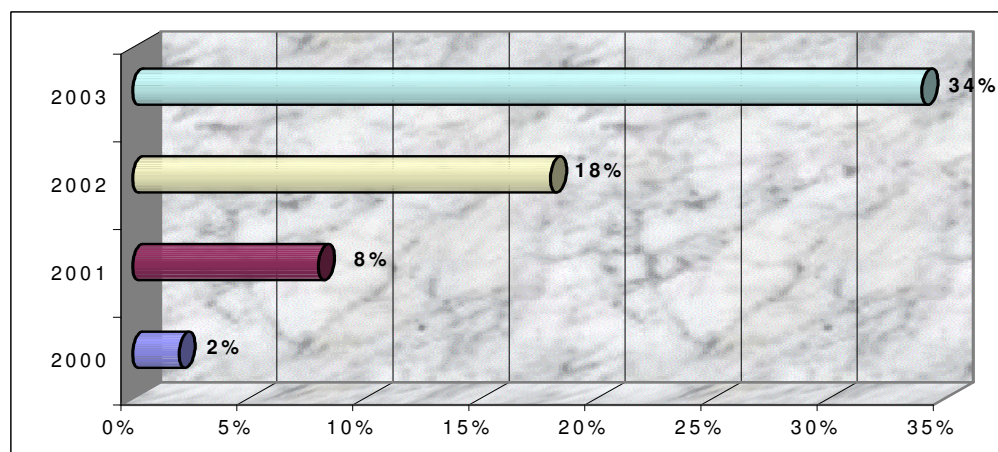
Percentuale lavori superiori € 150.000 conclusi per tipo di affidamento

Tra le "stazioni appaltanti", i comuni hanno ultimato il 38,6% dei loro interventi e le province il 53,4%. Soddisfacente è il dato della Regione Marche (ultimati il 74% dei propri lavori).

In relazione alla tipologia di lavoro, limitando, per esigenze di "leggibilità" del dato, l'analisi alle sole tipologie che sono state oggetto di almeno 100 appalti, emerge che la percentuale di ultimazione più elevata (57,9%) riguarda i lavori di "impianti tecnologici" seguiti da quelli "stradali" (46,5%) e da quelli di "edilizia civile" (41,3%). I lavori sui "beni culturali" si attestano sul 34%.

I lavori appartenenti alla fascia di importo da 150.000 a 500.000 euro (di gran lunga la più numerosa) risultano ultimati per poco più della metà (53,4%).

Il 2% dei lavori appaltati nel 2000, l'8% di quelli appaltati nel 2001, il 18% di quelli appaltati nel 2002 ed il 34% di quelli appaltati nel 2003, non risultano nemmeno ancora iniziati.

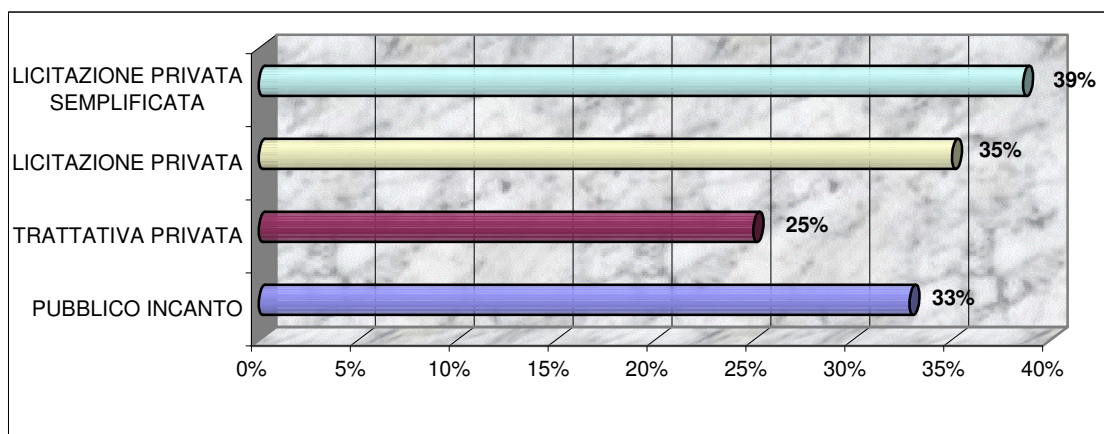


Percentuale lavori superiori € 150.000 non ancora avviati

Solo il 32% dei lavori comunicati nel periodo (pari al 62% di quelli ultimati) risultano collaudati.

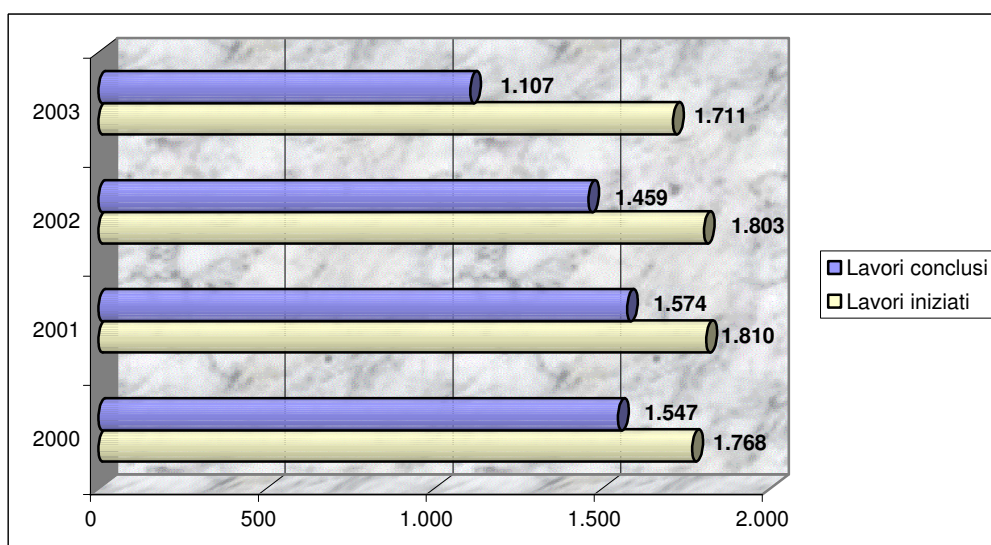
In particolare, risulta collaudato il 50 % dei lavori appaltati nel 2000 (pari al 64% di quelli ultimati), il 45% di quelli appaltati nel 2001 (pari al 70% di quelli ultimati), il 28% di quelli appaltati nel 2002 (pari al 63% di quelli ultimati) ed il 7% di quelli appaltati nel 2003 (pari al 34% di quelli ultimati) risultano.

Solo il 25% dei lavori appaltati a trattativa privata (pari al 53% di quelli ultimati) nel periodo risultano collaudati. E' la percentuale più bassa in relazione al tipo di procedure di scelta del contraente.



Percentuale lavori superiori € 150.000 collaudati

Dall'esame dei dati relativi ai lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro, emerge, altresì, che l'80% di essi risulta ultimato.



Numero lavori inferiori € 150.000 conclusi

## **II.5 - Le varianti ai lavori**

Il fenomeno delle varianti in corso d'opera apportate ai progetti degli interventi comunicati è stato analizzato con riferimento alle distinte fattispecie disciplinate dall'articolo 25 della Legge 109/1994, come modificato dalla Legge 415/1998, che riteniamo cosa utile riprodurre di seguito.

In particolare, in forza del comma 1 del citato articolo 25 le varianti possono essere ammesse esclusivamente nei seguenti casi:

- a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;
- b) per cause impreviste ed imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento di cui all'art.3 ovvero per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;
- b-bis) per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale;
- c) nei casi previsti dall'art.1664, 2° comma, del codice civile;
- d) per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione.

Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 25:

non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% (per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro) e al 5% (per tutti gli altri lavori) delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera (1° periodo);

- sono inoltre ammesse nell'esclusivo interesse dell'amministrazione le varianti in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera (2° periodo).

L'analisi ha rivelato la redazione di 1.473 varianti che hanno interessato il 38% degli interventi del periodo.

Oltre il 30% delle varianti sono costituite da quelle cosiddette migliorative (ex art.25 comma 3, 2° periodo, con incremento dell'importo lavori contenuto nel 5%).

Le varianti dovute a errore progettuale sono state 27 (1,8% delle varianti comunicate).

Tra le tipologie dei lavori appaltati, il maggiore numero di varianti si è verificato su quella relativa ai "beni culturali" (48%), seguita dai lavori di "edilizia civile" (43%) dagli "acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione" (38%) e dai lavori "stradali" (37%).

Il 41% degli interventi appaltati dai comuni sono stati interessati da almeno una variante. I comuni hanno redatto il 53% delle varianti comunicate all'Osservatorio.

In questa particolare classifica, troviamo i consorzi di comuni con l'80% dei lavori appaltati interessati da almeno una variante, gli istituti autonomi case popolari con il 63%, le province con il 43% e la regione con il 56%.

In relazione alla procedura di affidamento, l'incidenza delle varianti si manifesta in maniera praticamente uguale nel pubblico incanto e nella trattativa privata.

Tipo affidamento	N° lavori del periodo	N° lav. Con varianti	% lav. Con var.	N° tot. Varianti	N° lav. Con variante su N° tot. Var.
NON DEFINITO	10	3	30,0%	9	
LICITAZIONE PRIVATA	247	115	46,6%	153	1,33
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	44	20	45,5%	24	1,2
PUBBLICO INCANTO	1.667	652	39,1%	992	1,52
TRATTATIVA PRIVATA	665	205	30,8%	295	1,44
	<b>2.633</b>	<b>995</b>		<b>1.473</b>	

Distribuzione varianti per i lavori sopra € 150.000

## **II.6 - Le sospensioni dei lavori**

Degli interventi appaltati nel periodo, 11 sono stati caratterizzati da sospensioni dei lavori disposte entro 30 giorni dalla loro consegna.

Di tali interventi, quattro sono stati appaltati con procedure caratterizzate da "urgenza" e due sono stati appaltati a trattativa privata.

## **II.7 – I maggiori costi**

In questa sezione abbiamo analizzato gli incrementi medi dei costi verificatisi nel periodo, riepilogati per anni e per tipologia di lavoro e di stazione appaltante.

Dall'analisi è emerso quanto segue.

I lavori conclusi con "maggiori costi" rispetto al progetto originario, sono stati 790 (il 56% di quelli ultimati ed il 90% di quelli collaudati).

Gli incrementi medi registrati sono stati del 17,6% nel 2000, del 22,2% nel 2001 e dello 0,3% nel 2002.

Nel 2003 non risultano essersi verificati (in media) incrementi nei costi. Occorre, però, tenere presente che il 78% dei relativi lavori non è ancora ultimato ed il 34% non è nemmeno avviato.

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Imp. Lav. Al netto del rib.	% su imp.lav	Media mag.costi
2000	260	32,9%	115,45	40,2%	17,6
2001	288	36,5%	96,9	33,8%	22,2
2002	192	24,3%	59,68	20,8%	0,3
2003	46	5,8%	13,11	4,6%	-0,2
NON DEFINITO	4	0,5%	1,9	0,7%	0,2
	<b>790</b>		<b>287,04</b>		<b>8,0</b>

Maggiori costi

Il 37% dei lavori "stradali" è stato interessato da varianti con un incremento medio dei costi pari al 15,5%, seguito dal 48% dei lavori sui "beni culturali" con incremento medio del 74% e dal 43% dei lavori di "edilizia civile" però con incremento medio contenuto (0,4%).

Sono i comuni ad avere il primato nel numero di interventi interessati da incrementi (41% dei propri interventi con un incremento medio del 24,4%).

Per la Regione Marche l'incremento medio è stato del 13,6%.

Per i lavori di importo inferiore a 150.000 euro i maggiori costi sono stati pari al 2,7% nel periodo (con una punta del 6% nel 2002).

## **II.8 - I maggiori tempi**

L'analisi dei dati relativi ai lavori di importo superiore a 150.000 euro ha rivelato che nel periodo considerato (200-2003) si sono verificati (a seguito di sospensioni e/o proroghe) incrementi medi del termine originario di prevista ultimazione pari circa a 4,5 mesi, con "punte annuali" di 5 mesi (2001) e 6 mesi (2000).

Nel 2003 l'incremento medio è stato di circa 1,5 mesi.

Per alcune tipologie di lavori si sono verificati incrementi medi anche superiori a 1 anno.

I lavori interessati dal fenomeno sono stati 1.221 (46% di quelli comunicati).

Anno	N° lavori	% su tot.lav.	Importo Lavori	% su imp.lav	Ritardo medio
2000	397	32,5%	162,3	35,6%	180,8
2001	398	32,6%	151,52	33,2%	154,5
2002	290	23,8%	93	20,4%	108
2003	129	10,6%	46,35	10,2%	51,5
NON DEFINITO	7	0,6%	3,27	0,7%	184,9
	<b>1221</b>		<b>456,44</b>		<b>135,9</b>

Maggiori tempi

Con riferimento alle diverse tipologie di procedure di scelta del contraente gli incrementi variano da 3,5 mesi (licitazione privata semplificata) a poco più di 7 mesi (licitazione privata).

Per gli interventi affidati a trattativa privata l'incremento medio è stato di poco più di 4 mesi.

Per quanto concerne la tipologia di "stazione appaltante", gli interventi con il maggiore incremento sono quelli appaltati dalle università (quasi un anno). Comuni e consorzi hanno concluso lavori con incrementi medi compresi tra 6 e 8 mesi. Le strutture del servizio sanitario con incrementi di circa 7 mesi, le province 3,5 mesi e la Regione Marche 3 mesi.

Per i lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro l'incremento medio nel periodo è stato di oltre 1 mese con punte di oltre 1 anno e mezzo.

## **II. 9 – Gli incarichi professionali**

Iniziamo in questa sezione l'analisi di un fenomeno di estrema attualità, nonché rivelatore di efficienza dell'azione amministrativa: il conferimento di incarichi esterni all'amministrazione per lo svolgimento di funzioni professionali tipiche del processo di realizzazione dei lavori pubblici.



Per ragioni legate alla completezza dei dati disponibili, l'analisi è stata condotta limitatamente ai lavori di importo superiore a 150.000 euro.

In particolare, l'analisi riguarda le funzioni del Responsabile unico del procedimento (RUP), del progettista, del direttore dei lavori e dei coordinatori in materia di sicurezza nei cantieri.

E' emerso che su di un campione di circa 11.000 incarichi professionali, il 70% viene svolto da professionisti interni all'amministrazione.

Nel dettaglio è emerso che per il 6,4% dei lavori le funzioni del "RUP" sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione in apparente difformità alle vigenti disposizioni in materia.

Analogamente per il 10,6 %, il 46,2% ed il 49,0% dei lavori, le funzioni, rispettivamente, di direttore dei lavori, progettista e coordinatori della sicurezza sono svolte "all'esterno" dell'amministrazione.

I conseguenti costi (di direzione, progettazione e coordinamento della sicurezza) ammontano a 102 milioni di euro pari a circa il 6,5% dell'importo complessivo dei lavori nel periodo.

L'incidenza di tali costi sul medesimo importo è pari all'1,0% per la direzione dei lavori, del 4,1% per la progettazione e del 1,5% per il coordinamento della sicurezza.

Le incidenze, invece, sull'importo complessivo dei soli lavori caratterizzati da incarichi "esterni" sono pari al 10,2% (per la direzione dei lavori), al 8,2% (per la progettazione) ed al 2,9% (per il coordinamento della sicurezza).

Incarico	N° incarichi non definiti		N° incarichi interni		N° incarichi esterni		Importo lavori	
	N°	%	N°	%	N°	%	Importo	%
<b>RUP</b>	5	0,20%	185	6,40%	2.715	93,50%	96,63	6,20%
<b>D.D.L.</b>	217	7,50%	308	10,60%	2.380	81,90%	153,08	9,90%
<b>Progettista</b>	62	2,10%	1.343	46,20%	1.500	51,60%	773,22	49,80%
<b>Sicurezza</b>	465	16,00%	1.423	49,00%	1.017	35,00%	825,08	53,20%
<b>Totali</b>	<b>749</b>		<b>3.259</b>		<b>7.612</b>			

(\*) Valori espressi in milioni di €

Numero totale lavori	2.905		
Importo totale lavori *	1.551,30		
Costo D.D.L. *	15,6	10,2 ( % su Importo lavori )	1,00% ( % su Importo totale lavori )
Costo incarico esterno progettazione *	63,2	8,20% ( % su Importo lavori )	4,10% ( % su Importo totale lavori )
Costo incarico esterno sicurezza *	23,7	2,90% ( % su Importo lavori )	1,50% ( % su Importo totale lavori )

Incarichi professionali

## **II.10 – I lavori di importo inferiore o uguale a 150.000 euro**

Nel periodo 2000-2003 sono stati comunicati 26.284 interventi di importo inferiore o uguale a 150.000 euro (per un importo di oltre 482 milioni di euro) dei quali circa il 73% realizzati a mezzo cottimo fiduciario (con una incidenza media in termini di importo pari al 21%).

Gli interventi conclusi sono stati (ad esclusione di quelli di importo inferiore a 20.000 euro realizzati a mezzo cottimo fiduciario) l'87,5% nel 2000, l'87% nel 2001, l'81% nel 2002 e il 65% nel 2003.

Anno	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.
2000	1.768	1.547	87,5%	85,57	22%
2001	1.810	1.574	87,0%	94,73	25%
2002	1.803	1.459	80,9%	102,66	27%
2003	1.711	1.107	64,7%	99,06	26%
	<b>7.092</b>	<b>5.687</b>		<b>382,02</b>	

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per anno

Il ritardo medio con il quale si sono conclusi gli interventi è risultato pari a 113,7 giorni, mentre il maggiore importo medio a consuntivo è risultato pari a circa 10,33 milioni di euro (2,7%).

Il ribasso medio nel periodo è stato del 9,2%, complessivamente dell'11,2% per i lavori aggiudicati a mezzo pubblico incanto e dell'8% per quelli affidati a trattativa privata.

Affidamento	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
AFFIDATO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE REGIONALE	99	78	78,8%	2,29	0,6%	0,06	0,4%	0,02	0,9%	2,2	27,4
APPALTO CONCORSO	8	7	87,5%	0,42	0,1%	0,01	0,1%	0,02	4,8%	15,2	582,5
LAVORI IN ECONOMIA	2.353	2.015	85,8%	107,99	28,2%	3,42	23,5%	5,46	5,1%	9,3	23,9
LICITAZIONE PRIVATA	295	239	81,0%	18,34	4,8%	0,45	3,1%	0,22	1,2%	9,9	61,1
LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA	67	53	79,1%	4,03	1,1%	0,12	0,8%	0,05	1,2%	9,3	103,1
NON DEFINITO	377	246	65,1%	16,88	4,4%	0,59	4,0%	0,09	0,5%	6,9	18,0
PUBBLICO INCANTO	1.778	1.404	79,2%	126,51	33,0%	5,85	40,1%	1,88	1,5%	11,2	52,3
TRATTATIVA PRIVATA	2.115	1.645	77,7%	106,39	27,8%	4,08	28,0%	2,62	2,5%	8,1	41,0
	<b>7.092</b>	<b>5.687</b>		<b>382,06</b>		<b>15,05</b>		<b>10,33</b>		<b>9</b>	<b>113,7</b>

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per tipologia affidamento

La distribuzione "geografica" vede la provincia di Ancona nettamente in testa (84%) seguita, in pratica, alla pari dalle altre province.

Provincia	Lavori iniziati	Lavori conclusi	% su iniziati	Importo lavori	% su tot. Imp.lav.	Importo sicurezza	% su imp. lav.	Maggiori oneri	% su imp. Lav.	Rib. Agg. Medio	GG scost. medi
NON DEFINITO	94	63	67,0%	5,01	1,3%	0,15	1,0%	0,05	1,0%	9,60	7,00
ANCONA	2.299	1.930	84,1%	114,44	30,0%	3,64	25,0%	3,39	3,0%	9,60	34,20
ASCOLI PICENO	1.404	1.080	76,8%	78,33	20,5%	2,96	20,3%	0,42	0,5%	10,20	36,40
MACERATA	1.654	1.309	79,1%	97,73	25,5%	4,25	29,1%	5,43	5,6%	8,70	61,60
PESARO	1.641	1.305	79,7%	86,55	22,7%	3,58	24,6%	1,09	1,3%	8,30	28,00
	<b>7.092</b>	<b>5.687</b>		<b>382,06</b>		<b>15,05</b>		<b>10,33</b>		<b>9</b>	<b>113,7</b>

Lavori sotto € 150.000, distribuzione numero lavori ed importi per provincia